

Interpellati dagli stati vegetativi

Nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor, sabato si terrà il 2° workshop nazionale promosso da «Insieme per Cristina» e Ipsser



Cristina Magrini col padre Romano in una foto di qualche anno fa

«Persone in Stato Vegetativo. Interventi regionali, ricerche in corso e strumenti di tutela giuridica» è il tema del 2° workshop nazionale organizzato dall'associazione «Insieme per Cristina onlus» con Ipsser (Istituto petroniano di studi sociali Emilia Romagna) che si terrà sabato 7 dalle 9 alle 17.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Ad aprire i lavori, introdotti da monsignor Fiorenzo Facchini, sarà il vescovo di Cesena, monsignor Douglas Rigattieri, incaricato della Cei per la Pastorale della Salute. Seguiranno le relazioni di Salvatore Ferro, Giancarlo Piza, Massimo Gandolfini, Roberto Piperno, Giovanni Guizzetti, Francesca Vitulo e Gianluigi Poggi.

Monsignor Facchini: «L'incontro non sarà solo per addetti ai lavori, ma vuole richiamare l'attenzione su una realtà umana nascosta, che sollecita la coscienza e la responsabilità di tutta la società»

DI FIORENZO FACCHINI *

Il workshop che si svolgerà sabato 7 a Bologna, in preparazione alla Giornata nazionale sugli stati vegetativi del 9, non sarà solo un appuntamento per gli addetti ai lavori. Esso vuole richiamare l'attenzione della comunità su una realtà umana nascosta, silenziosa, che grava su tante famiglie e sollecita la coscienza e la responsabilità di tutta la società. Il rispetto e l'impegno per le persone in stato di minima coscienza è un indicatore del grado di solidarietà di cui è capace una società che afferma la dignità e il valore di ogni persona umana. Spesso si tende a rimuovere il pensiero di queste persone, per le quali la medicina sembra rassegnata al puro mantenimento. Eppure i moderni metodi di indagine che utilizzano le tecniche delle neuroimmagini funzionali rivelano nelle persone in stato vegetativo livelli diversi di coscienza, per cui non si è in grado di conoscere quanto affettivamente esse siano tagliate fuori da ogni conoscenza. Ciò è confermato da quanto si apprende nei casi, per quanto rari, di risveglio. Il workshop sarà occasione per un aggiornamento su tali ricerche e sulle possibili ricadute nell'assistenza sanitaria

attraverso gli interventi del Prof. Massimo Gandolfini, del prof. Roberto Piperno e del dott. Giovanni Battista Guizzetti. Nello stesso tempo sarà presentata una indagine svolta in Italia per conoscere che cosa si è fatto nelle diverse regioni italiane per dare attuazione all'accordo Stato-Regioni del 2011 circa l'assistenza e la cura delle persone in stato vegetativo. L'indagine, alla quale hanno partecipato 22 associazioni, operanti in questo settore, di 12 regioni del territorio italiano, è stata promossa dall'Associazione «Insieme per Cristina» e sarà illustrata dal dott. Gianluigi Poggi, presidente dell'Associazione. I dati rivelano che, al di là delle buone intenzioni espresse in tanti documenti, non c'è stata una effettiva volontà delle istituzioni di mettere in atto le linee indicate. Una certa frammentazione delle voci rappresentative della base non aiuta ad ottenere risultati soddisfacenti sotto il profilo economico-assistenziale, a differenza di quanto avvenuto per altre categorie di persone disabili. Nel Convegno sono previste le testimonianze di nove associazioni che riferiranno su quanto è stato realizzato nella loro regione per l'attuazione dell'accordo siglato nel 2011. Nell'assistenza alle persone in stato vegetativo una particolare attenzione merita il sostegno ai familiari, perché siano posti nelle condizioni di stare accanto alle persone care. Vi sono alcuni strumenti giuridici che vanno conosciuti (quali l'amministratore di sostegno, i permessi in orario di lavoro); altri, come i «caregivers», sono in via di istituzione sul piano regionale. Ne parlerà l'avvocato Francesca Vitulo del Foro di Bologna. Il problema di maggior rilievo per le persone in stato di minima coscienza rimane l'aiuto alla loro famiglia.

* Presidente Fondazione Ipsper

il messaggio

Preghiera per chi è in «minima coscienza»

O Gesù, medico delle anime e dei corpi, guarda ai nostri fratelli e sorelle che silenziosamente portano con te la croce e vivono accanto a noi come se non ci fossero. Il loro silenzio ci turba, ma noi vogliamo ascoltare quello che in questo modo essi ci comunicano. La loro presenza ci provoca e ci ricorda il dono prezioso della vita. La loro condizione ci stimola a cercare quello che è essenziale nella vita. Aiutaci a riconoscere in loro la tua presenza fra di noi, come la riconosciamo nell'Eucaristia. Vieni incontro al nostro desiderio che possano risvegliarsi e fa' che la speranza in qualche segno della loro coscienza non si spenga in noi. Rafforza la nostra volontà di prodigarci per loro e ispiraci i modi migliori per servirli. La tua vicinanza ci sostenga nella debolezza e protegga le nostre famiglie. Suscita nella comunità cristiana e nella società civile una più viva attenzione per questi fratelli e sorelle silenziosi. Maria, regina delle famiglie, sii vicina ai tuoi figli provati da tanta sofferenza e fa che non ci venga meno la speranza.